

35
CASA SALESIANA
« S. GIOVANNI EVANGELISTA »
GENZANO DI ROMA

13553

Archivio

Genzano di Roma, 10 Febbraio 1952



Carissimi Confratelli,

Il 1º Gennaio u. s., proprio all'inizio del nuovo anno, il Signore chiamò a sé il carissimo nostro confratello

Coad. GERMANI AMERIGO

di anni 67

Aveva così termine per lui il lungo calvario, che durava ormai da più di un anno.

Il 28 Settembre 1950 partecipò egli pure, con gli altri confratelli della Casa, a una gita-pellegrinaggio a Pompei, ma colà proprio, mentre in macchina attendeva che gli altri compissero la visita agli Scavi, fu colpito

da paralisi destra e si temette che dovesse subito soccombere all'attacco del male, poichè aveva perduto la parola e la conoscenza. Il Signore però lo voleva ancora conservare, perchè egli potesse ancora moltiplicare i suoi meriti e sempre meglio purificare con la sofferenza l'anima sua.

Ricevute le prime cure in una cli-

nica locale, venne trasportato nella vicina nostra Casa di Castellammare di Stabia, dove fu amerosamente accolto da quei nostri confratelli e dove, per le cure intelligenti del Dott. De Luca, potè alquanto riprendersi, tanto che il giorno 9 Ottobre si riuscì a riportarlo a Genzano.

Qui, tra l'affetto e le attenzioni più delicate dei suoi confratelli e mercè le cure assidue e amorose del nostro ottimo Dottore, parve in qualche momento migliorare, specie nella stagione estiva, quando riuscì talvolta a discendere nel refettorio, ma in complesso per il nostro confratello furono ben quindici mesi di inattività e di sofferenze.

Egli tutto sopportò con mirabile rassegnazione e tutto offrì al Signore per il bene dell'anima sua e per il bene della Casa che gli era così particolarmente cara e per la quale tanto aveva lavorato.

E fu certo questa la più grave sua sofferenza: il dover rimanere per tanti mesi inoperoso, egli che aveva avuto sempre così viva la passione del lavoro, egli che non aveva mai voluto prendersi un momento di riposo.

Intanto col sopraggiungere del nuovo inverno il nostro Confratello si trovò nuovamente del tutto immobilizzato a letto e si capì che egli si avviava rapidamente alla fine.

E fu proprio nel periodo delle feste natalizie, quando i nostri giovani erano in famiglia, che egli si aggravò.

Accorsero al suo capezzale i suoi fratelli, che gli erano affezionatissimi, e

si moltiplicarono le cure, ma tutto fu vano.

Egli comprese la gravità del suo stato e si andò preparando al gran passo. Gli furono amministrati gli ultimi Sacramenti e quasi subito il caro Confratello entrava in agonia. Questa si protrasse a lungo, finchè la sera del 1º Gennaio, alle 22,50 il caro Amerigo, assistito dal Direttore e dagli altri Confratelli, spirava serenamente.

Ai suoi funerali, che si svolsero nella nostra Cappella, intervennero, oltre ai congiunti, molti confratelli delle Case di Roma e dei Castelli e lo stesso Signor Ispettore, che cantò la Messa e diede l'assoluzione alla salma.

Fu poi da tutti accompagnato al cimitero, dove ora riposa nella tomba della famiglia salesiana, accanto ai confratelli che lo hanno preceduto all'eternità.

Il Coad. Germani Amerigo nacque ad Artena (Roma) il 5 Agosto 1885 da Augusto e da Valeri Maria e trascorse in famiglia ben 37 anni, attendendo ai lavori di campagna, ma, portato com'era alla pietà e alla pratica più scrupolosa della vita cristiana, egli sospirava uno stato di maggior perfezione e potè infine veder soddisfatte le sue aspirazioni.

Il 1º Ottobre 1922 egli entrava come aspirante nella nostra Casa di Frascati e iniziava il suo *curriculum* salesiano, che fu di una linearità, sotto ogni aspetto, così particolarmente singolare ed edificante.

Difatti il 5 Settembre 1924 poteva cominciare il noviziato qui a Genzano,

terminandolo con la prima professione il 16 Settembre 1925, a cui seguì poi la perpetua tre anni dopo, il 16 Settembre 1928.

I Superiori del Noviziato, che avevano potuto conoscere le sue spiccate doti di pietà, di bontà e di laboriosità, non vollero privarsi di un tale confratello ed egli rimase in questa Casa fino al 1945, come provveditore, cantiniere, ortolano.

Il buon Amerigo divenne così per questa Casa un elemento preziosissimo ed è incalcolabile il bene che il buon Confratello qui compì nei lunghi anni che vi trascorse. Quanti lo conobbero ne possono fare la più ampia testimonianza.

Ecco come, fra gli altri, lo tratteggia un confratello, che fu con lui in questa Casa: « *Semplice, laborioso, puntuale nelle pratiche di pietà, attaccato ai Superiori e agli interessi della Casa, sapeva farsi voler bene da tutti, specie dai famigli suoi dipendenti e col suo modesto lavoro fatto per il Signore ha reso alla Casa per lunghi anni un servizio di primissimo ordine* ».

Solo nel 1945 l'obbedienza lo allontanò da Genzano ed egli trascorse due anni a Civitavecchia e altri due anni a Frascati, ma poi faceva nuovamente

ritorno alla sua tanto cara Genzano, per ricevere qui, dove tanto aveva lavorato e meritato, il premio delle sue virtù.

Cari Confratelli, del buon Amerigo vi sarebbe molto da dire a comune nostra edificazione, e quanti l'hanno conosciuto rileveranno che in questa lettera di lui è stato detto assai poco, ma basterà affermare che in lui abbiamo perduto veramente uno di quei coadiutori, che si sogliono chiamare « *di stampo antico* », proprio come li concepì e li volle Don Bosco.

Che il Signore ce ne mandi molti altri della sua tempra stessa, cioè della sua stessa virtù e laboriosità!

Mentre intanto raccomando ancora l'anima del buon Confratello ai vostri fraternali suffragi, vi prego di un particolare ricordo nelle vostre preghiere per questa Casa e per il

vostro aff.mo confr.
Sac. ERNESTO BERTA
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: *Coad. Germani Amerigo*, nato ad Artena (Roma) il 5 Agosto 1885 e morto a Genzano di Roma il 1 Gennaio 1952, a 67 anni di età e 27 di professione.

CASA SALESIANA
« S. GIOVANNI EVANGELISTA »
GENZANO DI ROMA

S

Stampe

Bulletin Salesians